



IL BUSINESS DELLE VACANZE | LA FUNZIONE DEI «DISTRETTI» IN UN SETTORE FONDAMENTALE PER I CONTI VALUTARI

TURISMO, LA CARICA DEI 141

Uno studio della Fondazione Edison scopre che ci sono molte zone particolarmente qualificate, da usare come cuore di un forte rilancio. Ma prima bisogna riformare l'Enit, e che il governo si dia da fare.

di MARCO FORTIS *



L'Italia è uno dei maggiori Paesi al mondo nel settore del turismo, anche se sta attraversando in questi ultimi anni una fase difficile, che ha portato a una significativa perdita di quote di mercato. Francia e Spagna sono concorrenti sempre più temibili, che secondo le statistiche della World Tourism Organization negli ultimi anni ci hanno superato per numero di arrivi di turisti dall'estero (*vedere grafico qui a destra*). Un numero crescente di italiani privilegia le vacanze fuori dai confini nazionali ed è autentico boom per i viaggi nel Mar Rosso e verso altre destinazioni tropicali.

Aumentano dunque le uscite di valuta per i viaggi all'estero, mentre le entrate non brillano. In questo scenario, l'attivo italiano di bilancia dei pagamenti del turismo ha vissuto in epoca recente fasi altalenanti. Infatti, dopo aver toccato un massimo di circa 12,9 miliardi di euro nel 2000, il saldo positivo con l'estero dei viaggi è diminuito negli an-

ni successivi fino a un minimo di 9,4 miliardi nel 2003. Si è successivamente ripreso, portandosi a 12,2 miliardi nel 2004, per poi calare ancora del 16% circa nei primi tre trimestri del 2005 rispetto allo stesso periodo del 2004, secondo le ultime stime di Banca d'Italia.

Il sistema turistico resta comunque un pilastro dell'economia italiana e rap-

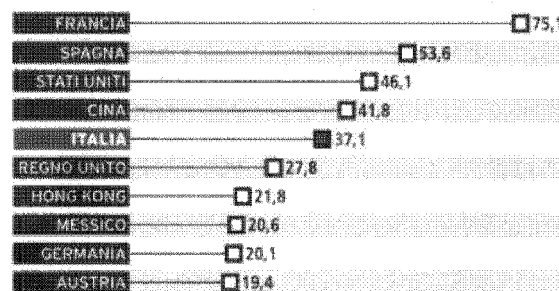
presenta una voce assolutamente essenziale di attività economica. Questo aspetto è di enorme rilevanza perché si associa al fenomeno dei Distretti industriali, di quelli agricoli e della pesca, dando corpo a un grande reticolo di specializzazioni territoriali che fanno dell'Italia una realtà unica al mondo, con una elevatissima densità imprenditoriale.

In base ai dati dell'ultimo censimento del 2001, l'Istat stima che i «distretti turistici» in Italia siano 259, cioè oltre il 37,8% dei 686 Sistemi locali del lavoro (Sll) in cui è complessivamente suddiviso il territorio nazionale. I 259 Sll turistici dell'Istat, che includono anche grandi centri metropolitani, hanno una popolazione globale di 19,8 milioni di abitanti, pari al 34,8% di quella totale italiana.

La Fondazione Edison ►

L'ITALIA OGGI È QUINTA NEL MONDO

Visitatori nelle principali destinazioni turistiche mondiali: i dati sono espressi in milioni di arrivi, alla fine del 2005.



ATTUALITÀ

► ha a sua volta identificato 141 Distretti turistici altamente specializzati, sempre partendo dalla geografia dei Sll ma sulla base di criteri più selettivi di quelli Istat ed escludendo gli Sll dei grandi comuni. Questi 141 Distretti turistici sono stati raggruppati secondo il numero degli occupati negli alberghi e pubblici esercizi in 4 classi: oltre 10.000 addetti; 1.000-9.999 addetti; 500-999 addetti; e 250-499 addetti.

QUASI TRE MILIONI DI FAMIGLIE. Complessivamente nei 141 Distretti turistici classificati dalla Fondazione Edison vivono 6,7 milioni di persone e si contano circa 2,7 milioni di famiglie. Gli addetti occupati in alberghi o pubblici esercizi nei 141 Distretti sono 207.800, cioè circa un quarto degli addetti totali italiani del comparto. Tra i 141 Distretti turistici della Fondazione Edison ve ne è uno solo (Padova) con oltre 10 mila addetti negli alberghi e pubblici esercizi. Va ricordato che del grande Sll di Padova fanno parte importanti centri termali come Abano Terme e Montegrotto.

I Distretti turistici appartenenti alla seconda categoria (1.000-9.999 addetti) sono in totale 69, mentre quelli della terza categoria (500-999 addetti) sono 58.



CLYMPIA



GASTO/CANTINIS/AGF/IT

In queste due grandi categorie figurano molti Distretti turistici alpini con altissimi coefficienti di specializzazione, in particolare del Trentino-Alto Adige (Ortisei, San Candido, Vipiteno), ma anche di altre aree alpine (Bormio, Courmayeur, Bardonecchia, Pinzolo, Cortina d'Ampezzo). Troviamo importanti e rinomati centri balneari (Capri, Ischia, Taormina, L'Argentario), centri del turismo termale e delle acque minerali (Salsomaggiore, Montepulciano-Chianciano Terme, Fiuggi), centri del turismo lacustre (Sirmione, Salò, Menaggio), centri del turismo religioso (San Giovanni Rotondo, Assisi, Gubbio) e dell'arte (Siena, Orvieto, Cortona). La quarta categoria, infine, comprende 13 Distretti turistici più piccoli, ma con significativi coefficienti di specializzazione (Peio, Bellagio, ecc.).

È interessante notare che vi sono diversi Distretti turistici nei quali ogni 2-3 famiglie ve ne è una con un componente familiare occupato in alberghi o pubblici esercizi. Questo particolare record è detenuto dal Sll di Limone sul Garda seguito dai Sll di Badia, Ortisei, Moena, Castelrotto e Malcesine: tutti importanti centri turistici del Lago di Garda o delle Dolomiti. In altri Sll una famiglia ogni 4-5 ha almeno una persona che è occupata nelle attività più strettamente legate al turismo, come per esempio a Capri, Porto Azzurro, Cortina d'Ampezzo, Amalfi. Mentre in altri Sll una famiglia su 6-7 ha una persona occupata in alberghi o pubblici esercizi, come a Brunico, Fiuggi, Pinzolo-Madonna di Campiglio, Montepulciano-

Chianciano, Ischia, Portoferraio, Levanto, Bardonecchia-Sestriere, ecc.

Naturalmente anche molti altri servizi, oltre agli alberghi e ai pubblici esercizi, sono connessi, in questi Sll, al turismo: basti pensare allo stesso commercio che trae dall'afflusso turistico evidenti vantaggi, agli stabilimenti balneari, agli impianti di risalita, alle lavanderie per gli alberghi, ai centri estetici e per la cura della persona, ai maestri di sci, ecc. Pertanto il numero di famiglie direttamente o indirettamente legate al business del turismo nei Sll sopraindicati è molto elevato.

UN'IMPORTANZA STRATEGICA. La rilevanza del sistema turistico per l'Italia e per moltissime comunità locali è strategica. Urgono azioni importanti per il rilancio di questo settore che il nuovo governo, coerentemente con il proprio programma, deve perseguire con grande determinazione: dal completamento della riforma dell'Enit al rafforzamento della direzione del turismo nel ministero delle Attività produttive, con un piano che contempli anche il potenziamento delle infrastrutture e delle reti per il trasporto turistico. Anche alcune misure fiscali appaiono auspicabili, come da tempo richiesto dagli operatori del settore, in particolare la riduzione del differenziale dell'Iva tra le imprese turistiche italiane e quelle degli altri Paesi europei concorrenti e l'introduzione della detraibilità dell'Iva per il turismo d'affari. ■

** vicepresidente Fondazione Edison e docente di economia industriale all'Università Cattolica di Milano*

ARTE E INFRASTRUTTURE Folla di pubblico all'ingresso della Galleria degli Uffizi di Firenze. In alto, barche ormeggiate a un molo di Porto Rotondo, in Sardegna. L'Italia dispone di 141 «distretti» turistici caratterizzati da una grande specializzazione.